

collettivo, che costituiscono l'oggetto principale del Piano dei trasporti, realizzabile nel lungo periodo, arco di tempo decennale".

Dunque, il Piano Generale del Traffico Urbano di Oggiono (9.032 ab. al 01/01/2017) dovrà avere come obiettivo prioritario quello di individuare gli interventi necessari e sufficienti a incidere nel breve periodo sul regime della mobilità del territorio urbanizzato, facendosi carico di esprimere gli indirizzi di fondo riguardo a:

- la **classificazione delle strade e il relativo "Regolamento viario"**, ai fini della "qualificazione funzionale dei singoli elementi della viabilità principale" e della opportuna regolamentazione e gestione dell'uso;
- le proposte di **"riorganizzazione dei movimenti dei veicoli motorizzati"** (schema generale di circolazione veicolare della viabilità principale);
- le indicazioni sulla **"riorganizzazione della sosta delle autovetture"** (aree di parcheggio e parcheggi) nelle aree centrali a sostegno dell'accessibilità al medesimo;
- le proposte sul **"miglioramento della mobilità pedonale"** con definizione delle eventuali Zone a Traffico Limitato (ZTL), e comunque con la ridefinizione delle zone del Centro in relazione alla sua valorizzazione.

Come è possibile notare, il grado di sistematicità - correlato alla dimensione prevista dei Comuni assoggettati a Piano - non è meccanicamente assumibile nel caso di Oggiono che ha dimensioni limitate e caratteristiche peculiari dell'area pedemontana; tuttavia, almeno dal punto di vista delle definizioni terminologiche, è parso opportuno riferirsi al quadro normativo più attuale, con l'obiettivo di porre le basi di eventuali altre attività di gestione futura del traffico sul territorio comunale. Rispetto agli obiettivi fissati dalla normativa (cfr. Figura 1.1), alcuni approfondimenti svolti sono riconducibili a specifiche attività prescritte dalle *Direttive*, in particolare:

N°	CONTENUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO
1	definizione dello schema generale di circolazione della Viabilità principale	fondamentale	generale
2	definizione delle piazze, strade, itinerari od aree pedonali (AP)	eventuale	generale
3	migliorie generali per la mobilità pedonale (es. sgombero dei marciapiedi)	fondamentale	generale
4	definizione zone a traffico limitato-ZTL-o a traffico pedonale privilegiato	eventuale	generale
5	movimento e sosta dei velocipedi	collaterale	gen-dett

In generale, l'elaborazione del Piano consiste in una serie di attività che possono essere raggruppate in 3 macro fasi:

- nella **Fase di Impostazione**, di tipo conoscitivo, devono essere attivate le ricognizioni, sopralluoghi e rilievi di traffico per la comprensione del quadro complessivo della mobilità e delle sue criticità. In questa fase è utile riferirsi anche al "problemi percepiti", ovvero alle problematiche così come vengono vissute dalla cittadinanza e dagli utilizzatori della città.
- nella **Fase di Implementazione del modello e prima elaborazione**, un primo momento permette di dare una dimensione quantitativa oltre che qualitativa delle problematiche relative alla mobilità; un secondo momento porta alla verifica modellistica delle proposte di Piano.
- nella **Fase di redazione finale**, si dà corso alla stesura dei documenti e degli elaborati grafici necessari alla presentazione del piano. Il cui iter prevede un'adozione di Giunta Comunale ed un'approvazione a seguito delle osservazioni/controdeduzioni in Consiglio Comunale.

Avvertenza per il lettore – sigle.

Nel testo vengono utilizzate alcune sigle come qui sotto esplicitato:

PGTU Piano Generale del Traffico Urbano, strumento urbanistico in oggetto.

O-D Origine Destinazione, Indagini del traffico in cui si richiede all'utente l'origine e